

MESSAGGIO
del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente l'istituzione di licei nel Sopraceneri

(del 20 marzo 1974)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

L'esigenza di creare nel Sopraceneri dei licei paralleli a quello esistente a Lugano è largamente sentita da tutti coloro che seguono lo sviluppo della nostra scuola media superiore. Essa si inserisce nel piano generale per la creazione di centri liceali completi a Lugano, Bellinzona e Locarno secondo il piano di sviluppo elaborato a suo tempo dal Dipartimento ed esposto nell'allegato al messaggio sulla istituzione della scuola media, a pag. 97.

Con il presente messaggio si intende presentare la prima fase di tale piano proponendo la creazione immediata di sezioni liceali a Bellinzona e a Locarno.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

L'aumento della popolazione scolastica nel Ticino e lo sviluppo della scolarità negli ultimi dieci anni sono fenomeni noti che da tempo hanno attirato l'attenzione dell'Autorità, provocando una serie di provvedimenti la cui portata sociale, politica e finanziaria è stata più volte illustrata e analizzata anche in documenti ufficiali. Ne fanno fede ad esempio i rendiconti annuali della gestione governativa.

I fenomeni si sono presentati in forme così imponenti, anche per il sovrapporsi di diversi fattori, quali l'aumento demografico, l'immigrazione, l'innalzamento del tenore di vita, l'evoluzione dell'economia verso il settore terziario, i nuovi concetti dell'insegnamento individualizzato e l'orientamento verso una formazione permanente, per cui ogni provvedimento si presenta con estrema urgenza e nel contempo può apparire già superato al momento in cui lo si realizza.

All'aumento degli allievi devono infatti corrispondere:

- un aumento dei docenti e una loro migliore qualificazione pedagogica,
- la creazione di nuove sedi scolastiche,
- lo sviluppo di strutture parallele e di infrastrutture (biblioteche, mense, trasporti, ecc.).

Il problema si è posto in forma evidente nel campo della scolarità obbligatoria e ha portato, in primo luogo, alla presentazione del progetto di legge per la istituzione della scuola media nel Ticino (messaggio del C.d.S. del 6 luglio 1972) e alle numerose iniziative a esso collegate. Ma lo stesso problema si pone anche nei settori susseguenti alla scuola obbligatoria, cioè nel campo della formazione professionale e nel campo dell'insegnamento medio superiore, come esplicitamente indicato nell'allegato del DPE al messaggio (pagina 94 e segg.).

Lo Stato ha infatti realizzato o sta tuttora studiando una serie di iniziative che tendono a potenziare il settore dell'orientamento professionale, la formazione professionale, l'aggiornamento dei docenti e l'insegnamento medio superiore. In quest'ultimo campo sono da menzionare gli studi condotti sin dal 1971 dal Gruppo di lavoro per il liceo integrato, gli studi in vista della ristrutturazione dei curricula magistrali e la creazione di nuove sezioni liceali (maturità di tipo E e di tipo D) presso la Scuola di commercio di Bellinzona e il Liceo di Lugano.

La portata del problema si mostra in tutta la sua estensione attraverso i *dati statistici* relativi agli allievi che, dall'undicesimo al tredicesimo anno di scuola, hanno frequentato le scuole medie superiori (escluse la Scuola tecnica superiore, la Scuola di amministrazione e la Magistrale sezione B, che per la loro struttura e i loro scopi presentano caratteristiche diverse, e l'attuale quarto anno magistrale che corrisponde al quattordicesimo anno scolastico), come alla tabella seguente.

TABELLA 1

Allievi che hanno frequentato le scuole medie superiori nei 3 anni corrispondenti al liceo (11.o - 13.o anno di scuola) :

	63/64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74
Liceo	310	364	379	426	420	450	570	608	672	745	851
Magistrale	371	413	501	580	639	701	691	737	806	866	904
(1 - 3)											
Commercio	66	71	67	71	63	91	94	117	114	119	119
(3 - 5)											
LES	—	—	—	—	—	—	56	81	108	121	155
	747	848	947	1077	1122	1242	1411	1543	1700	1851	2029

E' stato affermato che il Ticino favorisce un orientamento eccessivo verso gli studi medio superiori e verso i curricula accademici. A tale punto di vista si devono opporre le seguenti considerazioni :

la struttura economicamente debole del paese e la scarsità delle risorse economiche hanno sempre indotto a puntare sulla valorizzazione delle qualità intellettuali ; inoltre lo sviluppo dei settori secondario e terziario in atto nel Cantone richiede una più ampia disponibilità di quadri qualificati ; infine la politica di democratizzazione degli studi, perseguita dallo Stato, impone di offrire ai giovani le effettive possibilità di libera scelta in strutture praticamente accessibili.

Del resto confrontando la situazione ticinese anche solo con le *medie svizzere* (che già sono nettamente inferiori a quelle di altri paesi europei a strutture economiche evolute) e con quelle di Cantoni a struttura analoga al nostro (Friburgo, Grigioni, Neuchâtel e Vallese), le percentuali degli allievi che dal periodo della scolarità obbligatoria passano alle medie superiori e quelle di coloro che si avviano a studi accademici non appaiono nè eccessive nè impressionanti.

TABELLA 2

Percentuale degli allievi dall'11.mo al 13.mo anno di scuola in rapporto alla popolazione di alcuni Cantoni :

Anno	FR	VS	GR	NE *	TI	CH
11°	328	401	388	491	527	10.820
12°	285	384	322	424	516	9.552
13°	244	267	269	396	464	8.301
Totale	857	1.052	989	1.311	1.507	28.673
Popolazione :						
× 1000	180	205	162	170	245	6.000
‰	4,76	5,13	6,10	7,71	6,15	4,78

* 10°, 11°, 12° anno

Se poi consideriamo il numero degli allievi che ottengono attestati di maturità (cantionali o federali), dobbiamo rilevare che il Ticino si trova sensibilmente al di sotto della media svizzera. La percentuale dei « maturati » rispetto al corrispondente gruppo di età è stata infatti, nel 1969, del 4,7 % per il Ticino contro il 6,7 % per la Svizzera.

2. L' ISTITUZIONE DI NUOVI LICEI

L'aumento della popolazione scolastica nel settore medio-superiore ha portato a situazioni delicate nelle scuole che erano già frequentate da un numero ragguardevole di allievi, in particolare la Scuola magistrale e il Liceo.

Se nella fase transitoria e in attesa di una ristrutturazione dei curricula magistrali si è realizzato uno sdoppiamento delle prime classi della Scuola magistrale nella sede di Lugano, per il Liceo cantonale è da tempo nelle viste dell'Autorità scolastica la creazione di una sede sopracenerina.

In particolare la situazione è stata seguita dalla direzione e dai docenti del Liceo di Lugano, i quali fin dal 16 marzo 1971 auspicavano la creazione di una nuova sede che arrestasse il continuo e sproporzionato aumento delle classi al Liceo di Lugano. Le indagini statistiche e previsionali hanno confermato le convinzioni correnti dando precise informazioni quantitative.

Il confronto fra gli allievi che frequentano il *decimo anno* di scuola negli istituti pubblici, nella classe cioè che precede l'inserimento in prima liceo, in prima magistrale e in terza commercio, con il numero degli allievi che l'anno successivo si iscrivono nelle classi corrispondenti, dà un rapporto costante che negli ultimi 7 anni ha oscillato fra l'83 e l'89 %, stabilizzandosi negli ultimi 4 anni attorno all'86 - 87 %.

Le tabelle seguenti permettono, sulla base dei dati aggiornati al novembre 1973, di già prevedere un aumento di allievi nelle prime classi delle scuole medie superiori future di circa 85 allievi per il prossimo anno.

TABELLA 3

Totale degli allievi al 10° anno di scuola (frequenza) (scuole pubbliche, escluse la STS e la SCA) :

Anno	66/67	68	69	70	71	72	73	74
<i>Ginnasio</i>								
scientifico	245	252	304	314	359	429	536	575
letterario	150	147	159	200	166	215	173	207
Totale	395	399	463	514	525	644	709	782
<i>Corso prep.</i>								
II. corso	101	93	79	64	78	108	150	148
<i>SCC</i>								
II. corso	21	55	71	57	58	67	63	68
Totale gen.	517	547	613	635	661	819	922	998

TABELLA 4

Totale degli allievi all'11° anno di scuola (frequenza) (scuole pubbliche, escluse la STS e la SCA)

Anno	67/68	69	70	71	72	73	74
<i>1.a Liceo</i>							
scientifico	96	96	143	140	148	196	192
letterario	110	101	101	99	109	119	182 *
Totale	206	197	244	239	257	315	374
<i>1.a Magistrale</i>							
tipo A	207	207	213	231	253	292	300
<i>3.a Commercio</i>	21	48	40	39	36	48	45
<i>1.a Liceo econ.</i>	—	—	50	36	26	58	71
Totale generale	434	452	547	545	572	713	790

* con il tipo D

% rispetto al numero degli allievi in classi che immettono nelle scuole medie superiori :

84 % 83 % 89 % 86 % 87 % 87 % 86 %

Le indagini statistiche sugli allievi delle scuole elementari in previsione della futura scuola media hanno mostrato in modo evidente che l'aumento degli allievi sta per raggiungere il sesto anno scolastico e che, di riflesso, fra alcuni anni si ripercuoterà sulle scuole medie superiori aggravando una situazione già critica. La stabilizzazione, a quote assai più elevate delle attuali, avverrà per le scuole medie superiori fra circa 8-9 anni cioè attorno al 1982.

La frequenza delle sedi liceali negli anni 1980-1985 prospettando la creazione di un'eventuale sede a Mendrisio, risulterebbe :

TABELLA 5

Sede	1980	1985
Lugano	1125	1315
Locarno	625	730
Bellinzona e Valli	470	865
Mendrisio	475	555

Nel frattempo, la creazione nel 1970 presso la SCC a Bellinzona di una scuola che prepara a una maturità di tipo E ha mostrato che anche la maggior diversificazione dei tipi di maturità non arresta l'aumento degli allievi al liceo tradizionale di tipo ABC ; inoltre la creazione nel 1973 a Lugano del tipo D (liceo linguistico moderno) ha aumentato l'afflusso globale al Liceo, distogliendo forse in piccola parte allievi dal curriculum magistrale.

Il Dipartimento studiava le grandi linee della fase attuativa nel senso di organizzare in un primo tempo solo le sezioni A B C nelle nuove sedi di Bellinzona e Locarno, del tipo E a Lugano, del tipo D a Bellinzona e il conglobamento del tipo E (esistente a Bellinzona presso la SCC) nella nuova sede bellinzonese. Tale decisione è giustificata dal profilo pratico, tenendo presente la situazione reale dei nuovi tipi di maturità D, E che non hanno ricevuto ancora il riconoscimento del Dipartimento federale dell'interno nelle sezioni iniziate a Bellinzona e a Lugano, ciò che può solo consigliare un'estensione progressiva.

Infatti la Confederazione ha sancito l'esistenza dei tipi di maturità A, B, C, D, E, ma subordina il riconoscimento dei certificati al giudizio positivo sull'insegnamento impartito nelle singole scuole attraverso la prevista procedura di accertamento.

Tale procedura sarà necessariamente applicata anche per il riconoscimento federale dei certificati rilasciati dai nuovi licei proposti in questo messaggio.

Per quel che concerne i tipi E e D, recentemente istituiti nel Cantone, la situazione è la seguente.

Il Liceo economico-sociale di Bellinzona, come del resto gli altri 23 licei economici esistenti in Svizzera, non è stato finora riconosciuto, anche se esso rilascia da due anni attestati di maturità cantonale. La procedura di riconoscimento è tuttavia in corso. Il tipo D istituito lo scorso anno presso il Liceo di Lugano sarà sottoposto alla stessa procedura.

Il Dipartimento, preoccupato delle conseguenze d'un ulteriore ritardo nel riconoscimento del Liceo economico-sociale di Bellinzona, è intervenuto presso le competenti Autorità federali. Dopo una serie di contatti, la situazione può essere definita nei termini esposti dalla lettera del presidente della Commissione federale di maturità, che, in data 30 novembre 1973, così si esprime :

« Comprendo benissimo l'atteggiamento delle Autorità scolastiche ticinesi, ma le posso nel contempo assicurare che la situazione del liceo economico-sociale di Bellinzona non è eccezionale. Occorre infatti notare che finora la Commissione federale di maturità non ha proposto il riconoscimento di nessun liceo economico-sociale. Le prime decisioni in questo senso saranno prese soltanto nel corso del 1974. Mette conto qui rilevare che le difficoltà riscontrate dai licei economico-sociali in genere non dipendono dal mancato riconoscimento federale, bensì dagli orientamenti delle università in fatto di immatricolazione, orientamenti tesi ad istaurare una pratica restrittiva nella valutazione delle condizioni d'accesso alle università. La Commissione federale di maturità è ben consapevole del problema e soprattutto della situazione difficile in cui si son venuti a trovare molti Cantoni non universitari. Di conseguenza essa ha deciso d'operare con intensa sollecitudine nel riconoscimento delle nuove scuole senza però dipartirsi dal rispetto dei criteri qualitativi come è stato fin qui il caso. Questo della qualità degli studi e rispettivamente dell'insegnamento è appunto la preoccupazione maggiore della Commissione federale di maturità allorquando si tratta di decidere se riconoscere o meno ufficialmente una scuola. L'altro aspetto vagliato è quello formale dell'ordinamento giuridico (programmi, regolamento, ecc.) che dev'essere conforme alle prescrizioni dell'ORM*. Ora, mentre questo punto può essere rapidamente esperito, l'altro richiede molto più tempo perchè ai commissari spetta d'inchinarsi sulla scuola e di ascoltarla quasi, per leggerne la vita nelle strutture interne. Lei ben comprende che per questo esame non può bastare una veloce visita di poche ore oppure la partecipazione a alcuni momenti di una sessione d'esami che è pur sempre una manifestazione atipica del lavoro scolastico. Occorre invece un prolungato e reiterato controllo dell'attività pedagogica da svolgersi in vari periodi dell'anno ed è appunto questo lavoro che la Commissione federale di maturità sta svolgendo presso il liceo economico-sociale di Bellinzona ».

In queste condizioni il Dipartimento ha quindi convenuto di seguire una linea organizzativa comune ad entrambe le nuove sedi corrispondente a quella delle sezioni A B C del Liceo di Lugano.

* Ordinanza concernente il riconoscimento degli attestati di maturità.

L'Ufficio studi e ricerche del Dipartimento analizzando la situazione degli anni trascorsi ha tracciato una previsione degli allievi che, terminando la quinta ginnasio, avrebbero frequentato il liceo A B C E. Pur non considerando nessuna ulteriore innovazione (quale la scuola media, il tipo D e il liceo quadriennale), si evidenziava un aumento percentuale notevole tanto dal ginnasio letterario (che già oggi prepara in massima parte al liceo) quanto da quello scientifico. La separazione delle diverse regioni individua, fra l'altro, che l'esistenza locale d'un liceo privato (il Collegio Papio) rafforza nettamente nel Locarnese la percentuale di passaggio dalla quinta ginnasio letteraria alla prima liceo di tipo A B.

La tabella si presenta così:

TABELLA 6

Accesso alla prima liceo dalla quinta ginnasio:

Anno scolastico	Bellinzonese dalla			Locarnese dalla		
	V lett.		V scient.	V lett.		V scient.
1973-74	AB 38 %			AB 65 %		
	69 %	C 5 %	41 %	80 %	C 10 %	40 %
		E 26 %			E 5 %	
1974-75	AB 45 %			AB 65 %		
	76 %	C 7 %	45 %	83 %	C 13 %	43 %
		E 24 %			E 5 %	
1975-76	AB 47 %			AB 64 %		
	79 %	C 10 %	47 %	85 %	C 15 %	45 %
		E 22 %			E 6 %	
1976-77	AB 49 %			AB 62 %		
	82 %	C 13 %	49 %	87 %	C 17 %	47 %
		E 20 %			E 8 %	
1977-78	AB 50 %			AB 60 %		
	86 %	C 16 %	51 %	89 %	C 19 %	49 %
		E 20 %			E 10 %	

Le conclusioni sono evidenti: nel *Bellinzonese* le percentuali dal ginnasio letterario al liceo saliranno in 5 anni dal 69 % all'86 %, dal ginnasio scientifico dal 41 % al 51 %; nel *Locarnese* saliranno dall'80 % all'89 %, risp. dal 40 % al 49 %. Le percentuali di passaggio al liceo dal ginnasio scientifico sono analoghe per il Locarnese e il Bellinzonese (dal 40 % al 50 % circa), quelle dal ginnasio letterario sono più forti ove regionalmente già esiste un liceo (Locarnese). Si dovrà dunque prevedere un aumento analogo nel Bellinzonese e le previsioni, dopo 5 anni, danno infatti percentuali analoghe, sopra l'85 %, in ambedue le zone.

Nei licei di Bellinzona e di Locarno saranno integralmente applicati i programmi e gli orari del Liceo di Lugano, con la riserva della riduzione dei corsi facoltativi al minimo durante i primi anni allo scopo di agevolare l'organizzazione e soprattutto di favorire un rapido riconoscimento. Ogni modificazione innovativa o sperimentale dev'essere posticipata al riconoscimento federale. I futuri licei devono trovare una loro *organizzazione* autonoma rispetto alle scuole secondarie esistenti in loco (Scuola di commercio, Liceo economico-

sociale, Scuola magistrale) pur stabilendo con esse quelle particolari soluzioni logistico-didattiche d'interesse comune.
L'istituzione dei tipi D a Locarno e a Bellinzona e del tipo E a Lugano verrà attuata non appena le condizioni lo permetteranno e non appena si avranno precise assicurazioni sul riconoscimento.

TABELLA 7

Piano orario del liceo A B C:

<i>Materie obbligatorie</i>	1.a liceo			2.a liceo			3.a liceo		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
italiano	4	4	4	4	4	4	4	4	4
latino	4	4	—	3	3	—	4	4	—
greco	3	—	—	3	—	—	3	—	—
tedesco	4	4	4	4	4	4	4	4	4
francese II o inglese II	—	3	3	—	3	3	—	3	3
filosofia	—	—	—	2	2	—	2	2	—
storia e civica	3	3	3	2	2	2	3	3	3
geografia	—	—	—	—	—	—	2	2	2
matematica	4	4	6	3	3	5	3	3	6
descrittiva	—	—	—	—	—	2	—	—	2
fisica	—	—	2	3	3	2	3	3	4
chimica	3	3	3	2	2	3	—	—	—
biologia	2	2	2	3	3	3	—	—	—
disegno	2	2	2	—	—	—	—	—	—
ginnastica	2	2	2	2	2	2	2	2	2
totale materie obbligat.	31	31	31	31	31	30	30	30	30
religione	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
ore supplementari	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
<i>Corsi facoltativi</i>									
francese III o inglese III	2	2	2	2	2	2	2	2	2
ev. geografia	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2	—	—	—
storia dell'arte	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2	2	2	2
							per 1 sem.		
latino (art. 9 § 4 ORM)	—	—	3/2	—	—	3/2	—	—	3/2

Gli insegnanti dei futuri licei, nella fase iniziale, devono preferibilmente aver già avuto un'esperienza d'insegnamento in scuole dello stesso grado.

Il problema del riconoscimento federale resta al primo posto delle preoccupazioni sia dell'Autorità politica sia di quella scolastica. Esso deve però essere facilitato non con l'aumento dell'onere orario obbligatorio, per gli studenti, ma con una scelta oculata dei docenti e con un loro impegno particolare, assistito dai commissari di vigilanza.

Occorre inoltre, fin dal primo anno scolastico, stabilire i contatti con la Commissione federale cui spetta la proposta di riconoscimento al Dipartimento federale dell'interno.

3. LA SEDE DI BELLINZONA

Le previsioni per la sede bellinzonese devono articolarsi su due piani: quello della soluzione definitiva, a lunga scadenza, e quello delle sistemazioni transitorie, realizzabili sull'arco di tre anni al massimo. Resta come principio base l'affermazione che l'organizzazione del Liceo bellinzonese, a partire dal settembre 1974, mira a costituire l'elemento principale di un *futuro liceo*, completo di tutte le sezioni, situato a Bellinzona in una nuova sede definitiva che verrà costruita nei prossimi anni sul terreno già acquistato dallo Stato. Fino al compimento di tale nuova sede le soluzioni studiate devono essere viste, dal profilo logistico, sul piano transitorio; esse devono invece, nei limiti del possibile, preparare la soluzione definitiva dal profilo pedagogico e organizzativo.

Le previsioni elaborate dall'Ufficio studi e ricerche del DPE danno i seguenti elementi:

TABELLA 8

Previsioni di frequenza a Bellinzona degli allievi del Bellinzonese e Valli superiori:

<i>Tipo</i>	<i>Classe</i>	74/75	75/76	76/77	<i>Sezioni</i>		
AB	1a liceo	16	21	25	1	2	3
	2a liceo	—	16	21			
	3a liceo	—	—	16			
C	1a liceo	75	82	88	3	7	10
	2a liceo	—	73	80			
	3a liceo	—	—	70			
Totale		91	192	300	4	9	13

Per quel che concerne il tipo E (per un certo tempo esistente solo a Bellinzona per tutto il Sopraceneri) le previsioni sono (tra parentesi gli effettivi di classi già esistenti):

TABELLA 9

<i>Tipo</i>	<i>Classe</i>	74/75	75/76	76/77	<i>Sezioni</i>		
E	1a liceo	64	71	73	9	9	9
	2a liceo	(70)	67	73			
	3a liceo	(70)	(65)	67			

La prospettiva di riunire le sezioni del liceo E solo quando il liceo A B C sarà completo porterà nel 1977/78 ad avere un complesso di 22 sezioni o di 450 - 550 allievi in una unica sede definitiva.

Tali previsioni, proiettate in una realizzazione graduale, conducono alle proposte operative di cui alle pagine seguenti, che mirano a ottenere una possibilità di ulteriore sviluppo in vista:

- dell'aggiunta delle sezioni di tipo E (liceo triennale);
 - della trasformazione del liceo da triennale a quadriennale a seguito delle riforme strutturali conseguenti all'istituzione della scuola media;
 - del trasferimento in sedi adiacenti, ma separate, della Scuola cantonale di commercio e di amministrazione,
- premessa la creazione di un corpo centrale di servizi comuni (mensa, biblioteca, aula magna, installazioni sportive, ecc.).

Le soluzioni sono calcolate prudenzialmente sulla base di 5 sezioni per classe e per anno.

3.1. *La soluzione definitiva*

L'esposizione del programma di massima per la creazione del centro di scuola medio-superiore a Bellinzona mira a presentare le esigenze dal profilo organizzativo e non impegna perciò la soluzione architettonica. Il piano qui esposto viene incontro alle richieste di disponibilità che lo sviluppo graduale del liceo avanza: esso si articola perciò in tappe successive che possono essere definite come *fasi di insediamento*. Si prevedono tre fasi di insediamento: fin dalla prima però si richiedono certi servizi che, dovendo in seguito essere comuni per tutto il centro, si possono concepire come centralizzati. La disponibilità nel tempo dei servizi centralizzati e dei servizi sportivi dipenderà dalle caratteristiche architettoniche del centro stesso.

3.1.1. *Prima fase*

La prima fase è costituita dall'insediamento del nuovo liceo ABC, di durata *triennale*, nella sede definitiva. Il programma di spazio (aule normali, aule speciali con laboratori e locali di preparazione, laboratorio linguistico, locali per la direzione, i docenti, gli studenti, i servizi amministrativi, sanitari e sociali) dovrà permettere di organizzare un liceo di almeno 15 sezioni (5 x anno) per un totale di almeno 375 allievi (calcolando 25 allievi per sezione).

3.1.2. *Seconda fase*

La seconda fase di insediamento avverrà con l'aggiunta progressiva del tipo D e con l'aggregazione in blocco del tipo E al liceo ABC.

Il fabbisogno di aule di questa seconda fase è da prevedere in dimensioni tali da poter convenientemente ospitare almeno 3 sezioni del tipo D e 6 sezioni del tipo E.

3.1.3. *Terza fase*

La prevista istituzione della scuola media quadriennale avrà come conseguenza la trasformazione del liceo da triennale in quadriennale. Tale trasformazione prenderà l'avvio al momento in cui saranno licenziati i primi allievi del 4. anno della scuola media, verosimilmente negli anni 1979-1980.

Il fabbisogno di aule aumenterà poi gradatamente; a operazione ultimata il totale delle nuove prime liceo potrebbe aggirarsi sulle 8-10 sezioni.

3.1.4. *Quarta fase*

La Scuola di commercio sarà trasferita unitamente all'annessa Scuola cantonale di amministrazione, nel nuovo complesso scolastico medio superiore. La futura scuola di commercio, che si innesterà sulla scuola media, avrà una durata di 4 anni; la Scuola d'amministrazione potrebbe, secondo le direttive dell'UFIAML, diventare triennale. Le sezioni non dovrebbero superare complessivamente l'attuale numero di quindici.

3.1.5. *Servizi comuni*

I servizi comuni per le scuole riunite nel complesso edilizio, che accoglierà circa 1200 allievi, dovrebbero essere previsti in un settore separato e, in parte, agibile anche fuori delle ore di scuola (la sera, il sabato pomeriggio e la domenica).

In tale settore si devono prevedere :

- la biblioteca con deposito (trasferita dalla SCC con l'aggiunta della biblioteca comunale di Bellinzona)
- una sala di lettura
- un'aula magna o sala a uso multiplo (cinema ecc.)
- la mensa e la cucina
- l'appartamento del portinaio
- 3 palestre (necessarie per una popolazione di oltre 1000 allievi)
- una piscina coperta
- i campi sportivi
- un'area di parcheggio

* * *

Tali proposte operative tengono conto del programma tracciato dal messaggio del C.d.S. del 17 agosto 1972 per l'acquisto di un terreno di 50.000 mq. a Bellinzona, messaggio che accompagnava la proposta di decreto legislativo approvato dal Gran Consiglio il 14 maggio 1973.

Il rapporto della Gestione del 3 maggio 1973 affermava fra altro :

« La Gestione ha sin dall'inizio riconosciuto la necessità di creare un nuovo centro di scuola media superiore nel Sopraceneri, con possibilità di insediamento a Bellinzona.

Il messaggio governativo del resto è al proposito abbastanza eloquente. Di fronte alla costante evoluzione della scuola media superiore nel Cantone, urge la necessità di creare nuove sedi. Basti pensare che nel settore medio superiore negli ultimi dieci anni si è registrato un aumento del numero degli allievi che supera il 100 % : da 915 nel 1962-63 si è passati a 2240 nel 1971-72 (compresa in queste cifre la STS), mentre tra liceo, scuola magistrale e scuola di commercio si prevedono circa 4800 studenti nel 1980 e circa 6000 nel 1985. Questo aumento, purtroppo, non è equamente proporzionale in tutte le regioni del Cantone, dal che risulta che laddove mancano sedi scolastiche adeguate resta frenato anche l'incremento dell'accesso dei giovani alle scuole medie superiori. L'estensione delle sedi complete di scuola media superiore agevolerà pertanto — come si insiste anche nel messaggio governativo — "la scelta degli studi secondo le tendenze attitudinali e l'accesso a questo grado scolastico da parte dei giovani dell'intero Cantone".

Il problema di un'equa redistribuzione delle possibilità di accedere a dette scuole risulta poi particolarmente sentito a Bellinzona dove, inoltre, già si accusano evidenti carenze di aule e di attrezzature presso la Scuola cantonale di commercio che negli ultimi anni ha conosciuto un forte sviluppo. Dai 230 del 1960, nel 1971 si è passati a 481, di cui 108 frequentano il neocostituito liceo economico. Per ovviare a queste difficoltà si sono dovute aprire nuove aule presso l'Istituto Francesco Soave : si tratta comunque di una soluzione transitoria e nemmeno destinata a risolvere la carenza di posti per molto tempo.

Giustamente il Consiglio di Stato per risolvere radicalmente il problema — sia nel contesto dell'evoluzione che tocca tutto il settore delle scuole medie superiori sia per soddisfare esigenze avvertite presso la Scuola cantonale di commercio — propone ora l'acquisto di un vasto appezzamento di terreno di proprietà della città di Bellinzona, sul quale poter insediare un nuovo centro ».

Gli studi per la progettazione del nuovo centro di scuola media superiore sono stati nel frattempo avviati. Appena in possesso del progetto di urbanizzazione del terreno e del dettaglio costruttivo e finanziario relativo alla prima fase dell'opera, il Consiglio di Stato procederà all'elaborazione del messaggio per la richiesta dei crediti.

3.2. La soluzione transitoria

La volontà di insediare al più presto possibile delle sedi liceali nel Sopraceneri e la situazione finanziaria attuale hanno consigliato lo studio di soluzioni transitorie che riducano al minimo le spese d'investimento e che non pregiudichino le soluzioni definitive.

Per la sede bellinzonese un esame approfondito delle possibilità concrete ha portato alla scelta di un prefabbricato esistente in via Mirasole, a Bellinzona, attualmente occupato in parte da aule di disegno del ginnasio, in parte dalla scuola di avviamento. Si tratta di un prefabbricato comprendente 4 aule normali (8 x 8) e 4 aule più grandi (12 x 8) più i servizi. Esso è installato su un sedime del Comune di Bellinzona, proprietario anche di zone adiacenti, all'estremità dell'appezzamento oltre il quale lo Stato ha acquistato il terreno per la futura costruzione definitiva.

Tale prefabbricato può ospitare per un anno quattro sezioni liceali. Con piccole trasformazioni interne vi si possono ricavare :

6 aule 8 x 8 così destinate :	5 per l'insegnamento 1 per i docenti
2 aule 8 x 12 così destinate :	1 per l'insegnamento scientifico (aula-laboratorio) 1 per il disegno e le proiezioni
1 locale 8 x 8	per direzione e segreteria
1 vano 8 x 8	per i servizi

Questa soluzione permette di iniziare il corso liceale già nel settembre 1974, sia pure con installazioni speciali limitate (una sola aula-laboratorio, trasportabile in seguito), di costituire un primo nucleo omogeneo e affiatato di insegnanti e di procedere contemporaneamente alla realizzazione della sede definitiva.

Per il secondo anno (1975-76) si prospetta l'insediamento dei due corsi (9 sezioni) nel primo nucleo della sede definitiva. Qualora l'insediamento dovesse essere dilazionato, il prefabbricato esistente potrà accogliere entrambi i corsi mediante l'aggiunta di due nuove aule 8 x 8 ; sarebbero in questo modo disponibili :

8 aule 8 x 8 così destinate :	7 per l'insegnamento 1 per i docenti
2 aule 8 x 12	entrambe per l'insegnamento scientifico (aula-laboratorio)
1 locale 8 x 8	per direzione e segreteria
1 vano 8 x 8	per i servizi

Per il terzo anno (1976-77) si prevede il compimento del primo nucleo della sede definitiva, atto ad accogliere tutto il liceo ABC.

4. LA SEDE DI LOCARNO

A complemento delle considerazioni giustificative generali valide per entrambe le sedi, si richiamano qui i messaggi del 22 maggio e del 9 novembre 1973, nei quali si prospetta in termini concreti l'apertura di un liceo a Locarno e si adducono, a titolo di giustificazione specifica, le ragioni seguenti :

a) la regione locarnese, Distretti di Locarno e Valle Maggia, ha una scolarità

liceale modesta, in rapporto alla popolazione. Per il trascorso biennio scolastico il relativo tasso risulta :

- dell'1,11 per mille, calcolando solo le iscrizioni al Liceo di Lugano, curricula A B C ;
- del 2,57 per mille, calcolando anche le iscrizioni al Liceo Papio, medesimi curricula.

Nel primo caso, il Locarnese si colloca all'ultimo posto della statistica cantonale per regioni ; nel secondo caso, pur con un indice raddoppiato, risale appena di qualche gradino : non viene raggiunto comunque il livello di scolarità liceale del Sottoceneri (3,69 ‰), nè quello cantonale (3,12 ‰) ; lo scarto rispetto a Lugano e immediati dintorni (5,43 ‰) resta notevole.

Se poi si osserva, sulla scorta delle statistiche relative alla provenienza sociale e ai rientri a domicilio degli studenti del Liceo di Lugano, che la percentuale maggiore di frequenza liceale spetta a ceti urbani e/o abbienti, appare chiaro che l'istituzione del liceo pubblico a Locarno rimuoverebbe una palese situazione discriminatoria, della quale i due Distretti del Locarnese risentono in modo particolare.

- b) L'onere finanziario che lo Stato sostiene annualmente in posti convitto, per consentire la frequenza delle scuole secondarie superiori ad allievi provenienti da regioni periferiche, è rilevante.

L'istituzione della sede liceale locarnese permetterebbe di convertire tale spesa da una funzione prevalentemente logistica a una funzione prettamente scolastica, il che appare conveniente e opportuno sotto ogni aspetto.

- c) Nell'ambito della politica di decentramento dei licei, l'istituzione della sede di Locarno, oltre a semplificare i problemi logistici extrascolastici di cui al punto precedente, contribuirebbe a ridurre gradatamente l'ipertrofia attuale del Liceo di Lugano.

- d) La nuova sede costituirebbe inoltre una più concreta alternativa agli studi magistrali, potendo accogliere quegli allievi del Locarnese che, in mancanza d'un liceo in loco, seguirebbero come finora la scuola magistrale pur non avendo l'intenzione di diventare insegnanti.

Le previsioni elaborate dall'Ufficio studi e ricerche del Dipartimento educazione in merito alla frequenza della sede locarnese da parte di allievi provenienti dai Distretti di Locarno e Vallemaggia sono espone nel seguente schema.

TABELLA 10

<i>Tipo A B</i>	74-75	75-76	76-77	<i>sezioni</i>		
1a liceo	17	16	18	1	2	3
2a liceo	—	16	16			
3a liceo	—	—	15			
<i>Tipo C</i>						
1a liceo	45	47	51	2	4	6
2a liceo	—	40	43			
3a liceo	—	—	34			
Totale	62	119	177	3	6	9

4.1. Sistemazione logistica

4.1.1. Soluzione definitiva

La soluzione definitiva è quella prevista nell'ambito del futuro centro di scuola media superiore che dovrà sorgere a Locarno nella zona della Morettina e di cui si fa menzione a pag. 5 del messaggio del 22 maggio 1973 e a pag. 1 del messaggio del 9 novembre 1973.

4.1.2. Soluzione transitoria

In attesa della realizzazione del futuro centro di scuola media superiore, le sezioni liceali saranno insediate in edifici esistenti o previsti a breve scadenza, e cioè :

- dal settembre 1974 nell'attuale sede del ginnasio alla Morettina, previo trasferimento di un adeguato numero di classi ginnasiali nella nuova sede di Losone ;
- successivamente nel padiglione matematico-scientifico della Scuola magistrale di cui ai messaggi citati.

4.1.3 Fabbisogno di aule

Per locali e spazi accessori indispensabili valgono le medesime indicazioni fornite per la fase transitoria della sede bellinzonese.

Per il 1974-75 (3 sezioni) occorrono :

- 3 aule normali
- 1 aula speciale, con attiguo vano di preparazione, per fisica, chimica e biologia.

Per il 1975-76 (6 sezioni) occorreranno :

- 6 aule normali
- 2 aule speciali per fisica, chimica e biologia.

Per il 1976-77 (9 sezioni) occorreranno :

- 9 aule normali
- 2 aule speciali con un laboratorio interposto, oppure 3 aule speciali per fisica, chimica e biologia.

5. ONERI FINANZIARI

5.1. Per la sede di Bellinzona (fase provvisoria)

5.1.1. Spese di investimento

Le spese di investimento per il primo anno sono provocate dalle piccole trasformazioni interne del prefabbricato esistente, dall'acquisto dell'arredamento e dalla provvista di materiale didattico.

Per il secondo anno le spese si riferiscono all'ampliamento del prefabbricato (nel caso di ritardata agibilità della sede definitiva), all'arredamento delle nuove aule e al relativo materiale didattico.

Richiamate le occorrenze esposte al cap. 3.2., la spesa per il primo anno può essere così valutata :

— trasformazione interna del prefabbricato	Fr. 30.000,—
— arredamento (e materiale didattico) :	
6 aule a Fr. 25.000,—	Fr. 150.000,—
1 aula-laboratorio	Fr. 100.000,—
1 aula docenti (compr. biblioteca)	Fr. 20.000,—
direzione e segreteria	Fr. 20.000,—
attrezzature varie	Fr. 10.000,—
totale	Fr. 350.000,—

La spesa per il secondo anno è invece così prevedibile :

— costruzione di eventuali 2 nuove aule 8 x 8	Fr. 250.000,—
— arredamento (e materiale didattico) :	
1 aula a Fr. 25.000,—	Fr. 25.000,—
1 aula-laboratorio *	Fr. 100.000,—
attrezzature varie	Fr. 5.000,—
totale	Fr. 380.000,—

* Occuperebbe la precedente aula di disegno, la quale sarebbe trasferita in una delle due aule 8 x 8.

5.1.2. Spese di gestione

La spese di gestione relative allo stipendio del personale insegnante, amministrativo e ausiliario sono indicativamente previste nei termini seguenti, comprensivi degli oneri sociali a carico dello Stato :

<i>Personale</i>	<i>I anno</i>	<i>III anno</i>
1 direttore, massimo stip.	78.000,—	78.000,—
7/8 docenti a tempo pieno	420/480.000,—	
19/24 docenti a tempo pieno		1.140/1.440.000,—
1 segretaria	22.000,—	23.000,—
1 bidello		28.000,—
personale di pulizia	14.400,—	43.200,—
totali	420/594.400,—	1.312/1.612.200,—

5.2. Per la sede di Locarno (fase provvisoria)

5.2.1. Spese di investimento

Le spese di investimento (costruzione, arredamento e materiale didattico) sono incluse nelle richieste di credito di cui ai disegni di decreti legislativi accompagnati dai messaggi n. 1898 del 22 maggio 1973 e n. 1926 del 9 novembre 1973.

5.2.2. Spese di gestione

Le spese di gestione relative agli stipendi del personale insegnante, amministrativo e ausiliario sono indicativamente previste nei termini seguenti :

<i>Personale</i>	<i>I anno</i>	<i>III anno</i>
1 direttore, massimo stip.	78.000,—	78.000,—
4/5 docenti a pieno tempo	240/300.000,—	
14/17 docenti a pieno tempo		840/1.020.000,—
1 segretaria	22.000,—	23.000,—
personale di pulizia	10.800,—	25.200,—
totali	240/410.800,—	966/1.146.200,—

Occorre tener presente che una parte, difficilmente valutabile, delle spese per i docenti previste per entrambe le sedi potrà essere contro-bilanciata dal risparmio occasionato dal contenuto aumento della frequenza al Liceo di Lugano e, probabilmente, alla Magistrale di Locarno.

6. DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E CONCLUSIONI

L'istituzione di sedi liceali a Bellinzona e a Locarno comporta la *modifica dell'art. 119 della legge della scuola* del 29 maggio 1958 che stabilisce come unica sede liceale la località di Lugano. Occorre pertanto modificare la lettera b) di detto articolo aggiungendo le due nuove sedi.

L'esistenza di tre sedi liceali comporta inoltre la necessità di un disciplinamento in materia di *circoscrizioni comprensoriali*, affinché i diritti e i doveri dello Stato e degli allievi in merito alla frequenza liceale siano sanciti in modo inequivocabile. Si tratta di codificare una situazione che altrove, ad esempio nella frequenza dei diversi ginnasi, è stata sinora definita unicamente dalla prassi. Per i licei la determinazione dei comprensori si rende necessaria non solo dal profilo legale ma anche dal punto di vista organizzativo, in rapporto cioè con l'opportunità di poter prevedere gli sviluppi e quindi le necessità delle singole sedi. Le norme che regolano il diritto alla frequenza dei tre licei saranno perciò contenute in un DE al quale si intende dare una base legale inserendo una delega per il Consiglio di Stato all'art. 10 bis LS.

In un secondo disegno di decreto legislativo è contenuta invece la *richiesta di un credito globale di Fr. 730.000,—* per l'insediamento del Liceo ABC di Bellinzona nella fase transitoria, ritenuto che a Locarno le soluzioni previste permetteranno di accogliere le sezioni liceali, senza ulteriori oneri d'investimento, o in edifici esistenti o in costruzioni già proposte a codesto Gran Consiglio.

Le spese di gestione occasionate dalle due nuove sedi saranno iscritte alla parte ordinaria del Dipartimento educazione e, nella misura in cui incideranno sulle relative voci del bilancio 1974, saranno giustificate in sede di consuntivo.

Per i motivi illustrati nel presente messaggio, vi invitiamo a voler approvare gli annessi disegni di legge.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

A. Lafranchi

p. o. Il Cancelliere :

A. Crivelli

Disegno di

LEGGE
della scuola del 29 maggio 1958 : modificazione
(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 20 marzo 1974 n. 1953 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — L'art. 199, lett. b della legge della scuola del 29 maggio 1958 viene modificato come segue :

b) licei con sede a Lugano, Bellinzona e Locarno.

Art. 2. — Viene aggiunto un nuovo art. 10 bis del seguente tenore :

Art. 10 bis

**Comprensori
di frequenza**

Il Consiglio di Stato può fissare per regolamento i comprensori di frequenza per le singole sedi scolastiche cantonali.

Art. 3. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore a contare dal 1. giugno 1974.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la concessione di un credito di Fr. 730.000,—
per la creazione della sede liceale provvisoria di Bellinzona
(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 20 marzo 1974 n. 1953 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — E' accordato il credito di Fr. 730.000,— per la creazione della sede liceale provvisoria di Bellinzona.

Art. 2. — L'importo di Fr. 280.000,—, destinato alla trasformazione e all'ampliamento di un prefabbricato, è iscritto nella parte straordinaria del bilancio del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

L'importo di Fr. 450.000,—, destinato all'arredamento e al materiale didattico, è iscritto nella parte straordinaria del bilancio del Dipartimento della pubblica educazione.

Art. 3. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.